



Il caso Attualmente il partner pubblico ha 10 giorni per formulare l'offerta alternativa. Ma i tempi necessari sono più lunghi

I soci provano a fermare Acea

I sindaci del Pd chiederanno la modifica dello Statuto di Acqualatina per adeguarlo alle recenti novità della legge Madia

ACQUA AD ALTA TENSIONE

TONJ ORTOLEVA

Il presidente del Consiglio di amministrazione di Acqualatina Giuseppe Addessi ha convocato per domani pomeriggio l'assemblea dei soci che dovrà cominciare a vagliare la questione Acea e comprendere le modalità con cui presentare la proposta alternativa per l'acquisizione delle quote private della società. Ma la priorità sarà quella di fermare il closing tra Acea e Idrolatina.

In queste ultime 48 ore i sindaci e i partiti che hanno rappresentanza tra i soci e nell'Ato 4, si sono riuniti più volte per studiare, con l'ausilio di tecnici, la questione Acea e per capire come giocarsi la partita della prelazione e della conseguente ripubblicizzazione della società. I nodi però sono tanti e andranno affrontati e risolti in fretta. Prima di tutto una pubblica amministrazione agisce per atti e questi atti devono rispettare alcuni passaggi. Lo Statuto di Acqualatina dice che il partner pubblico ha 10 giorni di tempo per far valere la propria prelazione e fare una controproposta che copra quella del privato acquirente. I dieci giorni, ben inteso, non sono ancora scattati in quanto Acea non ha effettuato il closing e quindi non ha dato comunicazione al Cda di Acqualatina dell'avvenuto acquisto. In ogni caso questo tempo così breve non sarebbe sufficiente a completare tutto quel che la legge impone all'ente pubblico per una operazione di questa natura. Passaggi che sono anche aumentati dopo la recente legge Madia (articolo 5), ragion per cui i sindaci del Pd chiederanno una modifica dello Statuto. In pratica per effettuare l'acquisto delle quote bisogna andare nei Consigli comunali a far approvare la delibera, nella quale motivare la scelta che deve contenere un miglioramento del servizio. Poi va inviato tutto alla Corte dei Conti e all'Autorità Garante. In ultima istanza si arriva alla proposta d'acquisto vera e propria. Serviranno almeno 2 o 3 mesi, ad essere ottimisti.

Il sindaco di Bassiano Domenico Guidi è invece convinto che sarebbe stato più utile presentarsi già in assemblea «con una deliberazione della conferenza dei sindaci Ato 4 che indicasse manifestazione di interesse per l'acquisto delle quote. Purtroppo per una ragione o per un'altra i sindaci di Forza Italia e Partito democratico

Domenico Guidi:
i comuni non devono rinunciare al rimborso dei mutui

Per il sindaco di Bassiano Forza Italia e Pd hanno tergiversato troppo



La sede della società Acqualatina le cui quote private sono nel mirino del colosso romano Acea

hanno tergiversato in questo senso e non è stato possibile arrivare a ciò». Secondo Guidi, poi, «con l'ingresso di Acea al posto di Idrolatina cambia poco, una multinazionale per un'altra. Tuttavia dal punto di vista gestionale ciò costituisce forse un miglioramento rispetto alla situazione attuale, anche se restiamo contrari a questa decisione». Dunque, ripubbli-

cizzazione. «A mio modesto parere il vero problema è costituito da una mancanza di visione complessiva e di strategia unitaria in relazione al concetto di ripubblicizzazione dell'acqua. L'idea, sostenuta anche dal presidente del Cda Addessi, secondo cui i comuni rinunciano al canone concessorio e accendono un nuovo mutuo, non mi convince, è una follia. Nopn

Necessario il passaggio nei Consigli comunali per l'acquisto da parte del pubblico

dobbiamo rinunciare a nulla. Noi con Aprilia e Latina abbiamo già individuato la strada da percorrere e la soluzione per l'acquisto. Ovviamente scopriremo le nostre carte al momento opportuno perché vogliamo davvero capire se la strada del ritorno al pubblico convince tutti, non solo a parole, ma anche a fatti. E la prova del nove è dietro l'angolo».

Bollette, scatta l'aumento al 9 per cento

Nonostante il voto contrario della Conferenza dei sindaci la spa ha proceduto

LA TEGOLA

Aumento delle bollette idriche per il 2016 al 9%. E considerando che siamo a novembre, nella bolletta di conguaglio quell'aumento sarà una vera e propria batosta per gli utenti pontini. Acqualatina ha annunciato proprio in queste ore l'applicazione dell'incremento tariffario così come previsto dall'articolazione approvata dall'Autorità per l'Energia e il servizio idrico. Peccato,

però, che quella proposta di tariffa è stata bocciata dalla conferenza dei sindaci dell'Ato 4, la quale però non ha espresso una proposta alternativa, riservandosi di approvarla in una prossima assemblea. Fatto sta che Acqualatina ha proceduto comunque all'aumento. Ieri sul caso è intervenuto il comitato per l'acqua pubblica di Aprilia definendo «arrogante il gestore pontino del servizio idrico. Ignora le indicazioni dei sindaci e ritiene sempre di avere ragione, e siccome a suo dire ha presentato il nuovo piano tariffario sia all'Ato che all'Autorità del servizio idrico, le tariffe per ora devono essere applicate anche se non approvate».



La società Acqualatina ha applicato un aumento del 9% sulle bollette del servizio idrico